



## editoriale

## Bellezza e futuro

di Paolo Bustaffa

Dopo tanti mesi di isolamento sanitario esplode la stagione delle uscite dalla città per godere la bellezza di un Paese chiamato “il giardino d'Europa”. Questo tempo di respiro si presenta anche come occasione per prendere coscienza del rischio di impoverimento se non di estinzione del paesaggio. Non a causa di eventi atmosferici avversi ma per ignoranza, noncuranza o malintesa idea di progresso.

Un regolamento europeo stabilisce che le misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza devono proteggere gli ecosistemi prevenendo e impedendo danni ambientali. Un'indicazione di cui il disegno di legge “Semplificazione” non sembra tener conto più di tanto. Anche per questo c'è chi ritiene il passaggio nominale da Ministero dell'ambiente a Ministero della transizione ecologica, del tutto insufficiente per imprimere una svolta alle politiche ambientali sempre più intrecciate con quelle culturali, sociali ed economiche.

Nei giorni scorsi a esprimere simili preoccupazioni è stato Salvatore Settis, uno dei massimi esperti di paesaggio inteso come un bene comune meraviglioso e fragile. Settis cita, a titolo d'esempio, due impianti che giudica minacciosi: le pale eoliche e i pannelli fotovoltaici.

Le prime, alte fino a 250 metri, installate a dismisura negli ultimi

*segue a pag. 3*

■ Il foraggio della speranza donato dagli amministratori comunali di Cerami agli allevatori di Troina e Regalbuto

## Una mano tesa dopo la devastazione degli incendi



Sono stati giorni duri, per l'area Snord del territorio ennese, i primi giorni del mese di luglio. Fuoco, fiamme, devastazione, danni economici e ambientali per il comparto agricolo. Il lavoro di una vita incenerito, come quello di un anziano agricoltore di Nicosia che ha visto il suo oliveto, in cui ogni pianta raccontava del suo sudore, del suo amore e del suo quotidiano e pluridecennale sacrificio, andare completamente distrutto, ma la sua storia è la storia di centinaia di agricoltori e allevatori che vivono e lavorano fra Agira, Gagliano Castelferrato, Nicosia, Nissoria, Regalbuto e Troina. Si perché tutti questi territori sono stati fortemente colpiti da una serie di incendi, che sembra davvero improbabile sia-

no di natura accidentale, che per diversi giorni non hanno lasciato tregua mettendo a rischio anche vite umane. Potremmo continuare a parlarne, come hanno fatto ampiamente le cronache negli ultimi giorni, ma preferiamo non farlo. Piuttosto che dare attenzione ai piromani e alle loro mani incendiarie vogliamo raccontare un gesto concreto di solidarietà, un piccolo gesto davanti alla devastazione che ha creato danni per milioni di euro lasciando sul lastrico intere famiglie. Ma nello stesso tempo un grande gesto d'amore, di solidarietà e vicinanza. Il gesto concreto di auto del Comune di Cerami, in particolare dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Silvestro Chiovetta, che ha deciso

di aiutare gli allevatori di Troina e Regalbuto rimasti senza foraggio per i loro animali.

Gli amministratori ceramesi hanno donato, così ha scritto sui social il sindaco di Troina Fabio Venezia, “un buon numero di balloni di paglia per le aziende agricole che hanno subito danni a causa dell'incendio dei giorni scorsi. Anche altre persone hanno manifestato l'intenzione di donare del foraggio ed esprimiamo loro sincera gratitudine. Tanti piccoli gesti che fanno sentire meno soli i nostri imprenditori agricoli colpiti dalla furia delle fiamme”.

“Abbiamo già provveduto a dividere i 50 balloni di paglia donati dall'amministrazione di Cerami - dice Francesco

Bivona sindaco di Regalbuto - a chi ha maggiore necessità. Gli allevatori hanno fatto rete aiutandosi a vicenda”.

Un piccolo gesto dicevamo che certo non basta a colmare i danni, ma che certamente ha il sapore della solidarietà, unica possibilità per la nostra umanità e per questo nostro territorio così tanto fragile e purtroppo anno dopo anno danneggiato da fenomeni incendiari che aggiungono difficoltà alle difficoltà che già sono tante. Ed è quindi con questo gesto solidale e con la speranza che ci consegna, che vogliamo salutarvi prima della pausa estiva. Ritourneremo a settembre pronti a raccontare ancora e senza stancarci le buone notizie del nostro territorio.

*Cristina Puglisi*

## ■ Mediazione familiare. (Parte II)

## Risorsa e opportunità per le relazioni umane in crisi

Da alcuni anni in Italia si sperimentano forme di aiuto alle famiglie pensando ad interventi di mediazione familiare mirati alla risoluzione del conflitto, in modo particolare per la tutela dei minori, attraverso la risoluzione delle relazioni all'interno dell'intero nucleo familiare.

La mediazione familiare è infatti un percorso per riorganizzare le relazioni all'interno della famiglia o di un gruppo di conviventi o di pari. Innanzitutto si sostiene e facilita la comunicazione all'interno di una relazione familiare al fine di gestirne il conflitto. Nel caso della separazione si sperimenta la capacità di dialogo tra le parti e si aiutano i genitori nella ricerca delle soluzioni più adatte alla loro situazione e ai loro problemi specialmente per ciò che riguarda la relazione con i figli. L'obiettivo finale di un percorso tipico, nel caso della

coppia che ha deciso di separarsi, si realizza quando i genitori si riappropriano, pur separati, della comune responsabilità genitoriale senza lasciare dietro di sé né vinti né vincitori alla fine del percorso. La comunicazione nelle relazioni è uno dei punti cruciali della mediazione; il percorso pertanto serve per cercare di eliminare gli ostacoli che impediscono di trovare, in maniera collaborativa, la soluzione ai problemi pratici e organizzativi connessi al conflitto. L'intervento è così finalizzato alla creazione di una "zona neutra" nella quale gli adulti imparino a prendersi cura della loro relazione e dei figli accompagnandoli nel loro processo di crescita.

Ciò permette ai figli di:

- mantenere un buon rapporto con entrambi i genitori;
- sentirsi rassicurati dall'essere presi

in carico da entrambe le figure genitoriali;

- non perdere una fonte così importante di affetto e di sostegno.

Casi di intervento: qualche storia di carità: perdonarsi a vicenda e perdonare se stessi.

Come conclusione di questo libro, l'autore racconta le storie di alcune coppie e singoli che in maniera diversa hanno vissuto momenti di grande crisi come anche momenti di grande grazia per casi difficili, affrontati e condivisi per essere poi accolti e accettati aprendo ad una nuova storia di vita insieme. La prima coppia è stata aiutata inizialmente da un gruppo di amici che ha riferito il caso e che poi il dott. C. Trovato insieme alla moglie (Assinnata Anna Maria) con la quale ha condiviso la ricerca del proprio metodo di mediazione, ha sostenuto con ausili vari. La seconda è stata inviata

alla mediazione da un sacerdote. Un'altra persona ha vissuto una crisi profonda per l'attività che svolgeva e per aver perso qualsiasi possibilità di contatto con moglie e figlio forse irrimediabilmente. È questo uno di quei casi in cui è prima di tutto necessario riuscire a perdonare se stessi per recuperare fiducia e tornare ad amare. Infine l'ultima coppia che vive una storia di gioia cercata e trovata in un senso tutto proprio e personale per la loro vita comune. Storie profondamente vere dove spesso la realtà supera ogni immaginazione e nemmeno la fantasia potrebbe pensarle. L'immaginazione di uno scrittore come anche di uno studioso non riuscirebbe a pensarle perché l'animo umano varia il proprio percorso senza una traccia prestabilita perché la vita vissuta presenta sempre sorprese e variabili uniche. Storie vere e personali, diverse come ogni

storia umana. In tutti è presente e viva la ricerca a volte disperata della felicità il cui volto non è sempre chiaro e facile da capire. Così la mediazione facilita ma soprattutto è un sostegno alle tante crisi che normalmente rientrano nella quotidianità delle relazioni di coppia, della convivenza e della famiglia e che non necessariamente implicano situazioni da dovere necessariamente considerare e classificare come patologiche, ma che semplicemente afferiscono a quegli ambiti di incomunicabilità, di comunicazione non corretta o insufficiente, a cambiamenti che generano crisi, conflittualità che spesso non si riesce “semplicemente” a gestire. Il mediatore aiuta le coppie a “dirsi di nuovo” qualcosa che hanno dentro e che influenze esterne, ingerenze, nuove responsabilità, difficoltà e/o perdite non elaborate, fanno sì che

*segue a pag. 3*

■ **PELLEGRINAGGI.** Dall'8 all'11 luglio pellegrini da tutta la Sicilia sulle strade calcate dell'umile frate cappuccino nicosiano. Da quest'anno il Cammino sostenuto da una nuova associazione di volontariato

## Il “Cammino di San Felice” dal Tirreno a Nicosia



nella foto di Giorgio Pitarresi i pellegrini radunati a Tusa prima della partenza del Cammino

Il pellegrinaggio nei luoghi di San Felice da Nicosia, il percorso sacro, che si snoda da Tusa a Nicosia, è ripreso secondo tradizione dopo che lo scorso anno, aveva dovuto, causa Covid, adattarsi a vivere un momento di spiritualità diverso. E da poco più di un mese il pellegrinaggio nei luoghi di San Felice si è arricchito della nascita dell'associazione di volontariato “Cammino di San Felice”, presieduta da Rosa Rita Barbera.

Quest'anno sono stati in totale una sessantina i pellegrini che, in arrivo da tutta la Sicilia, si sono dati appun-

tamento per ripercorrere i luoghi dell'umile frate nicosiano vissuto nel Settecento e canonizzato nel 2003. Il percorso classico si snoda attraverso un itinerario di 62 chilometri, che partendo da Tusa, in provincia di Messina, attraversa i Comuni di Pettineo, Motta d'Affermo e Mistretta, per arrivare a Nicosia. Il pellegrinaggio venne istituito nel 2012, dai frati Cappuccini, ed è diventato un vero e proprio cammino francescano che adesso, grazie alla nascita dell'associazione, avrà la possibilità di strutturarsi in maniera più stabile.

Ad annunciare la nascita dell'associazione era stato, il 2 giugno scorso in occasione della festa liturgica di San Felice, fra' Luigi Saladdino, ministro provinciale dei Frati minori cappuccini della provincia di Messina. L'Associazione, infatti è stata costituita proprio nei giorni precedenti la festa liturgica. “L'associazione di volontariato ‘Cammino di San Felice’ che - ha detto padre Luigi - dà visibilità al ‘Cammino’ che già da anni, grazie all'operosità di fra' Salvatore Seminara collaborato da altri Frati giovani e da altri amici si è andato perfezionando sempre più.

Adesso ha anche un riconoscimento giuridico e quindi potrà coinvolgere istituzioni e amministratori e altre associazioni. Il più interessato dovrebbe essere il Comune di Nicosia”.

L'associazione, così come si legge nello statuto, si propone di “organizzare, mantenere, promuovere e valorizzare il ‘Cammino di San Felice da Nicosia’ offrendo un itinerario spirituale e paesaggistico fruibile tutto l'anno, che possa, facendo fronte alle principali necessità, mettere il pellegrino nelle condizioni di attraversare anche in solitario e in totale autonomia i

luoghi che hanno conosciuto in Sicilia la presenza del Santo”. Proprio per raggiungere queste finalità l'associazione si prefigge di mappare il percorso tradizionale, quello che da “Tusa, prosegue attraverso le comunità di Pettineo, Motta d'Affermo, Mistretta, per giungere fino a Nicosia, luogo dove il Santo ha vissuto e dove oggi sono custodite le reliquie”. Altra finalità è quella di “curare, mantenere e arricchire con apposita segnaletica tutto il percorso soprattutto lungo i sentieri rupestri, normalmente privi di indicazioni”, ma anche “favorire e tutelare il viaggio e il passaggio dei pellegrini, sostenendo e promuovendo, anche presso gli organi territoriali competenti, la realizzazione di adeguate infrastrutture e servizi per una migliore fruizione del percorso”. Ci saranno poi un rete di convenzioni per l'accoglienza dei pellegrini e una guida dettagliata delle località attraversate. Queste le principali finalità dell'Associazione che aiuterà il “Cammino” a crescere per veicolare sempre più e meglio la spiritualità di San Felice, “il santo delle piccole cose, il maestro di umiltà e - sottolinea padre Luigi Saladdino - del servizio instancabile. Il martire della penitenza, il santo del ‘Sia per l'amor di Dio’, l'orante silenzioso e devoto”.

Cristina Puglisi



nella foto di Beppe Chiello i pellegrini sono accolti, nell'orto dei Cappuccini di Nicosia, dalla presidente Rosa Rita Barbera



nella foto di Manuela La Giglia i pellegrini vivono un momento di Adorazione eucaristica nel convento delle suore francescane di Tusa

■ **BANDO.** Pubblicato dalla Fondazione diocesana di Religione - Santuario della Spogliazione con l'obiettivo di “promuovere un rinnovamento dell'economia all'insegna della fraternità”

## Al via il Premio internazionale “Francesco d'Assisi e Carlo Acutis”

La Fondazione diocesana di religione – Santuario della Spogliazione, istituita dalla diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, Italia, ha pubblicato il bando per il Premio internazionale 2022 “Francesco di Assisi e Carlo Acutis per un'economia della fraternità”, istituito in occasione della beatificazione di Carlo Acutis con l'obiettivo di “promuovere un rinnovamento dell'economia all'insegna della fraternità a cominciare dalla condizione e dagli interessi dei più umili e disagiati”. Il Premio, istituito a ottobre dello scorso anno in occasione della beatificazione di Carlo Acutis, ha come principale finalità quella di incoraggiare processi economici fraterni “dal basso” e in particolare si rivolge agli under 35 che vogliono impegnarsi a innovare.

Al concorso possono partecipare persone, enti, associazioni e società, in qualunque parte del mondo, e spe-

cialmente nelle regioni più povere, che reagendo alla loro mancanza di opportunità e alle scarse possibilità

economiche, si mettono insieme, come “Fratelli tutti”, in forme cooperative o comunque di collaborazione,

intorno a valide idee progettuali in favore dei più svantaggiati per lo sviluppo dei propri territori e delle proprie comunità. Saranno ammessi anche progetti già avviati al massimo da cinque anni.

Ispirato da san Francesco, il beato Carlo Acutis, sepolto ad Assisi nel Santuario della Spogliazione, è lui stesso un esempio della “economia della fraternità”, soprattutto per i giovani. La sua spiritualità profondamente eucaristica si è manifestata nell'amore per i poveri, caratterizzato non solo dall'elemosina, ma dalla vicinanza come amico ai bisognosi, che papa Francesco ha spesso incoraggiato nei nostri rapporti con i poveri. “Ciò che veramente ci renderà belli agli occhi di Dio”, ci dice Carlo, “sarà il modo in cui lo avremo amato e come avremo amato i nostri fratelli”. In un mondo scosso profondamente dalla pandemia e di fronte a tante altre sfide, il Premio quindi

vuole essere un'ispirazione alla santità, alla bellezza e al bene attraverso nuovi modelli di economia.

Il Premio si compone di un riconoscimento pubblico nel quadro della festa annuale del Santuario della Spogliazione, prevista il 22 maggio 2022, di una corresponsione in denaro, non superiore a 50 mila euro per l'anno 2022, da utilizzare esclusivamente per la realizzazione del progetto premiato; dell'investitura simbolica del vincitore con il “mantello di Francesco” in ricordo del gesto con cui l'allora vescovo di Assisi, Guido, coprì il giovane Francesco Bernardone nel momento della sua spogliazione nella pubblica piazza; della consegna di un'icona con il logo del Premio.

Per maggiori informazioni basta consultare il sito [www.francescoassisi-carloacutisaward.com](http://www.francescoassisi-carloacutisaward.com).

La redazione



## Dal primo annuncio alla Comunità educante, una Chiesa che si fa sempre più prossima

*pagina a cura dell'Ufficio catechistico diocesano*

# Sintesi delle “narrazioni” chieste dall’Ufficio Catechistico Nazionale (2021)

D a una ampio, profondo e partecipato confronto nelle parrocchie della nostra Diocesi emerge quanto in sintesi espongono in questa relazione. Anzitutto questo tempo è stato vissuto, se pur inizialmente con smarrimento, come una sorta di grande laboratorio pastorale catechistico, specialmente dopo il documento Ripartiamo insieme, e la presentazione del Nuovo Direttorio per la catechesi che abbiamo proposto in Diocesi in due incontri online. I gruppi di catechisti hanno molto riflettuto sulle novità del Direttorio: catechesi kerigmatica e mistagogica. I vari gruppi hanno narrato con semplicità il loro cammino, la loro creatività, le loro difficoltà e direi anche, la loro audacia nell'affrontare la situazione attuale. Qualche gruppo di catechisti ha menzionato espressamente il libro degli Atti degli Apostoli come guida sicura e creativa

per affrontare e accogliere gli imprevisti. A partire dalle indicazioni del Santo Padre Francesco, del nuovo Direttorio e dalle “narrazioni” sembra essenziale ripartire dalle famiglie. In questo tempo, che definiamo di evangelizzazione, di “primo annuncio”, in qualche modo, la Chiesa è tornata nelle case, forse provvidenzialmente, tante famiglie si sono riscoperte luoghi di fede. Qualche gruppo ha affermato, cito: “non torniamo a fare tutto in parrocchia. Valorizziamo le case”. È essenziale tralasciare, inoltre, l'impianto “scolastico” dell'ora di “religione pomeridiana”, così percepita da tanti nostri ragazzi (catechismo in parrocchia), una sorta di “catechismo dell'obbligo”, purtroppo ancora in atto. Bisognerebbe proporre un patto di “responsabilità” ma non per le norme anti Covid, ma per la scelta di fede. Va recuperata la dimensione comunitaria

della catechesi. Tutta la comunità parrocchiale deve riscoprire la sua missione di grembo generatrice di fede. E questo è quanto mai urgente. Ormai la catechesi/evangelizzazione non può più essere affidata ai soli catechisti. In una parrocchia, a mo di laboratorio, propongono due incontri coi genitori al mese (uno di catechesi, all'inizio del mese, e l'altro, alla fine, una celebrazione liturgica insieme ai figli); una attività in famiglia e un incontro/attività coi soli ragazzi e catechisti in parrocchia.

È necessario, anche, recuperare l'Anno Liturgico nel cammino di evangelizzazione/catechesi. Come del resto afferma il nuovo Direttorio. L'anno “catechistico” potrebbe (dovrebbe?) iniziare in Avvento. Inoltre celebrare le “consegne” (Bibbia, Credo, Padre nostro) non più ai bambini o ai ragazzi ma alle famiglie, saranno poi le stesse

famiglie a “consegnare” loro la testimonianza della fede, nella ferialità delle loro case. E per un ulteriore coinvolgimento delle famiglie nella evangelizzazione, si propone anche,

nella festa di san Giuseppe, di far benedire le case dai papà, convocati precedentemente in una celebrazione in parrocchia.

*Sac. Nicola Ilardo*

## Noi comunità cristiana

L'educazione alla fede e alla vita cristiana è un compito fondamentale della comunità cristiana che è coinvolta in questo impegno con tutta sé stessa attraverso una pluralità di soggetti, forme, metodi.

Gli Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia, ci chiedono di ripensare le modalità di evangelizzazione e di educazione cristiana; papa Francesco costantemente ci chiede di avere il coraggio di provare, cambiare, sperimentare, di “osare con libertà” per rendere le nostre comunità davvero missionarie.

Il “sì” personale alla fede va maturando progressivamente nel tempo, si tratta di far sentire le persone in cammino, far sperimentare un accompagnamento a misura delle diverse età, fornire a tutti occasioni di incontro e approfondimento con la proposta cristiana. La comunità cristiana deve avere un volto gioioso, i cristiani devono fare esperienza della gioia, perché questo è in grande dono del Risorto ai discepoli, per fare questo è indispensabile che la parola di Dio diventi il cuore di ogni azione ecclesiale. Primato della parola di Dio, centralità dell'ascolto: “Ascoltare è molto più che sentire”.

Ma le nostre comunità sono in grado di accogliere? Quando qualcuno si avvicina alla chiesa, noi esigiamo che sia subito completamente cristiano, papa Francesco parla invece di “proporzionalità”, parla di cammino da fare, accettare tutto il bene che lui può fare.

Sanno le nostre comunità una grammatica umana con cui incontrano gli altri, senza dover ricorrere subito al linguaggio teologico, al linguaggio di fede, sanno incontrare i peccatori senza giudicarli e far capire che la chiesa è uno spazio anche per loro? La Chiesa è una comunità di giusti e di buoni, ma soprattutto è “umana”? Se saremo capaci di fare una conversione e rendere la nostra comunità più umana, più accogliente, in cui tutti quelli che soffrono possono sentirsi a casa, in cui nessuno è

escluso, in cui il perdono è rinnovato, in cui l'amore che è faticoso viene per lo meno tentato ogni giorno, saremo la comunità di Gesù Cristo. Dove passava destava fiducia, dove passava portava la gioia, dove passava portava consolazione, e le persone che incontrava Gesù, sono quelle che incontriamo noi ogni giorno per strada.

C'è tanta indifferenza, ma anche tanta sete di Dio, non basta relegare ogni responsabilità, magari al parroco, tutti NOI in quanto battezzati dobbiamo sentirci interpellati e responsabili gli uni degli altri. La frenesia generale, non permette di radicarsi e coltivare relazioni continuative; ma è una scommessa tra le generazioni per superare la “provvisorietà” che è il contrario di “stabilità”.

Con molta umiltà, sappiamo di essere “analfabeti nell'accompagnare, curare e sostenere i più fragili e deboli” (Ft 64) ma non possiamo che “accettare la sfida di sognare e pensare insieme ad un'altra umanità” (Ft 127)

Tentare insieme, di leggere in profondità il tempo che stiamo vivendo per trovare dentro di esso i sentieri da percorrere verso la realizzazione di un'autentica conversione missionaria. Per partecipare alla costruzione di una società più giusta, più solidale, più umana.

Per riuscire: pregare e lavorare in comunità, la preghiera non si vede, ma è quella che apre la porta allo Spirito Santo. Questo è un compito essenziale della Chiesa: pregare ed educare a pregare. Trasmettere di generazione in generazione la lampada della fede con l'olio della preghiera. Lo Spirito Santo che «prega in noi, è colui che ci porta a pregare, ci porta da Gesù, è il dono che il Padre e il Figlio ci hanno dato per andare avanti all'incontro con Dio».

Ma vogliamo veramente fare un cammino di sinodalità e lavorare tutti insieme per raggiungere questi obiettivi?

*Anna Maria Proiti*

## Rendere il Vangelo sempre attuale: l’UCD

Il lungo evolversi della pandemia ha attraversato e caratterizzato nuovamente quest'anno pastorale, ostacolando il percorso consueto che tutta la comunità ecclesiale è chiamata a vivere ma, non ha inibito il desiderio di incontrarsi e condividere, di camminare insieme se pur su nuove strade. L'ufficio catechistico diocesano, cosciente che “tutto è grazia”, ha intravisto in questo tempo difficile un'occasione per ripensare l'impianto della catechesi, guardando ai catechisti quale “famiglia” che annunzia e si racconta, senza prescindere da un quotidiano legame con la Persona di Gesù Cristo. In tal modo, nel mese di ottobre si è riusciti, con tutte le limitazioni vigenti, ad incontrare fisicamente i catechisti per vicariato, per una verifica ed una condivisione di esperienze sulla ripresa delle attività di annuncio e catechesi, alla luce del documento “Ripartiamo insieme”. È stata un'opportunità che ha incoraggiato e stimolato la non facile ma entusiasmante missione dei catechisti verso i ragazzi che completano l'iniziazione cristiana, dove si è cercato di riflettere sul “come” ogni comunità parrocchiale può e deve trovare spazi nuovi, secondo uno stile sinodale, che aiuti il narrare della fede. E, a tal proposito, nel mese di maggio, si sono avviati due incontri formativi online sul nuovo Direttorio per la catechesi,

evento seguito da un gran numero di catechisti, evidenziando il desiderio di rinnovamento, d'approfondimento su ogni percorso differenziato del primo annuncio e della catechesi stessa.

Nel nuovo Direttorio, testo di riferimento ufficiale per l'attività catechetica di tutta la Chiesa, vengono sviluppate tematiche varie, alla luce dei cambiamenti molteplici propri della nostra società. Il direttore del nostro UCD, padre Nicola, ha presentato i diversi argomenti presenti nel documento, soffermandosi innanzitutto sulla necessità di dare seguito e corpo alla formazione dei catechisti, evidenziando lo stretto legame tra evangelizzazione e catechesi, “catechesi kerygmatica” ovvero l'unione tra primo annuncio e maturazione della fede, perché i catechisti siano testimoni credibili.

Nella presentazione del testo si è motivata la necessità del processo di inculturazione che deve caratterizzare la catechesi, soprattutto ai nostri giorni, “con uno stile di prossimità, di ascolto e di comprensione, individuando nuovi linguaggi con cui comunicare la fede”. Tre i principi basilari lungo i quali si può agire: la testimonianza, perché “la Chiesa non cresce per proselitismo, ma per attrazione”; la misericordia, catechesi autentica che rende credibile l'annuncio della fede; e il dialogo, quello libero e

gratuito, che non obbliga ma che, partendo dall'amore, contribuisce alla pace. In questo modo – spiega il Direttorio – la catechesi aiuta i cristiani a dare un significato pieno alla propria esistenza.

Natura della catechesi, essere catechisti prima di fare i catechisti, nuova e rinnovata metodologia per narrare la fede in Gesù Cristo il Vivente, quale rapporto con la realtà digitale dei nostri giorni per rispondere alle esigenze di ogni uomo e donna nel mondo contemporaneo ...ecco alcuni dei temi toccati dai due incontri di formazione, nella consapevolezza che “la catechesi kerygmatica trova il suo punto di forza nell'incontro”, perché “per troppo tempo la catechesi ha focalizzato il suo impegno nel far conoscere i contenuti della fede e con quale pedagogia trasmetterli, tralasciando purtroppo il momento più determinante come l'atto di scegliere la fede e dare il proprio assenso”; mentre è necessario che la scelta di fede sia “un atto di libertà perché ci si scopre di essere amati”. Allora, sulla bocca del catechista torni sempre a risuonare il primo annuncio: “Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti” (Evangelii Gaudium, 164).

*Mariacristina Maiuzzo*

## Risorsa e opportunità per le relazioni...

*continua da pag. 1*

non si riesca più ad esprimere la possibilità di ricoprire ruoli e funzioni all'interno di una relazione, quali marito/moglie, genitore, figlio, etc.. con la necessaria responsabilità e tenerezza. E, “semplicemente”, bisogna lasciarsi aiutare da Qualcuno (come definita da Glasser persona “essenziale”) perché l'individuo giunga a porsi in giusta armonia con la realtà com'essa è e come diviene, e a soddisfare le proprie esigenze mediando e facendo conoscere l'Amore. “Amando e credendo amorosamente nell'amore di Cristo, l'uomo può trovare sostegno in

quelle che, altrimenti, sarebbero le situazioni più carenti di amore e derivarne una guarigione sempre più profonda. San Paolo esprime la potenza con cui l'amore di Cristo può affermarci e riempire di sé: *questa vita che vivo nella carne io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me (Gal 2,20)*”(B. J Tyrrel. *Gesù luce che guarisce*). Diventa così un cammino di conoscenza di un Amore più vero ed autentico a cui noi tendiamo ma che nella nostra esistenza umana non sempre è conoscibile pienamente.

*La redazione*

## Bellezza e futuro

venti anni e pur rientrando nella linea delle energie rinnovabili non sembrano armonizzarsi con il paesaggio. I secondi coprono sempre più terreni agricoli aggravando il consumo di suolo che peraltro è il più alto d'Europa. Entrambi indicano una diffusa disattenzione all'articolo 9 della Costituzione: “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”. Ed è allora la Costituzione a sollecitare la coscienza del Paese.

Non viene chiesto di contrastare un percorso verso il futuro ma di pensarlo, progettarlo e realizzarlo tutelando il paesaggio e la bellezza che in esso si esprime. Si po' ancora porre rimedio agli errori e Settis chiede: “Che cosa faremo per regolare la scelta di luoghi idonei ad accogliere nuovi impianti o per lavorare d'anticipo coprendo il costo dello smantellamento di tali impianti e non lasciarlo in eredità ai nostri figli e nipoti?”. Le risposte non possono tardare. Il tempo del respiro, concesso dalle vaccinazioni, è dunque il tempo

della riscoperta della responsabilità di ognuno e di tutti verso il “giardino d'Europa” così ammirato e invidiato. La bellezza incontrata nel paesaggio non può rimanere solo nelle foto ricordo, deve entrare nell'anima, nei pensieri e diventare una maestra che non esaurisce il suo insegnamento nel tempo delle vacanze ma lo prolunga nel tempo delle scelte quotidiane per migliorare la qualità della vita propria e altrui. Potrebbe sembrare poesia ma è la bellezza a indicare la strada verso il futuro.

*continua da pag. 1*

# Diocesi di Nicosia

## RENDICONTO RELATIVO ALLA EROGAZIONE DELLE SOMME ATTRIBUITE ALLA DIOCESI DALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA PER L'ANNO 2020 EX ART. 47 DELLA LEGGE 222/1985

### EROGAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DALL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF PER L'ESERCIZIO 2020

#### 1 ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

##### A. ESERCIZIO DEL CULTO

|                                                             |                   |
|-------------------------------------------------------------|-------------------|
| 1. Arredi sacri e beni strumentali per la liturgia          | 0,00              |
| 2. Ppromozione e rinnovamento delle forme di piet  popolare | 0,00              |
| 3. Formazione operatori liturgici                           | 0,00              |
| 4. Manutenzione edilizia di culto esistente                 | 76.520,92         |
| 5. Nuova edilizia di culto                                  | 0,00              |
| 6. Beni culturali ecclesiastici                             | 92.400,00         |
|                                                             | <b>168.920,92</b> |

##### B. CURA DELLE ANIME

|                                                                  |                   |
|------------------------------------------------------------------|-------------------|
| 1. Curia diocesana e attivit  pastorali diocesane e parrocchiali | 284.512,72        |
| 2. Tribunale ecclesiastico diocesano                             | 0,00              |
| 3. Mezzi di comunicazione sociale a finalit  pastorale           | 20.000,00         |
| 4. Formazione teologico pastorale del popolo di Dio              | 12.000,00         |
|                                                                  | <b>316.512,72</b> |

##### C. SCOPI MISSIONARI

|                                                                                        |             |
|----------------------------------------------------------------------------------------|-------------|
| 1. Centro missionario e animazione missionaria delle comunit  diocesane e parrocchiali | 0,00        |
| 2. Volontari missionari laici                                                          | 0,00        |
| 3. Sacerdoti fidei donum                                                               | 0,00        |
| 4. Iniziative missionarie straordinarie                                                | 0,00        |
|                                                                                        | <b>0,00</b> |

##### D. CATECHESI ED EDUCAZIONE CRISTIANA

|                                                                        |             |
|------------------------------------------------------------------------|-------------|
| 1. Oratori e patronati per ragazzi e giovani                           | 0,00        |
| 2. Associazioni e aggregazioni ecclesiali per la formazione dei membri | 0,00        |
| 3. Iniziative di cultura religiosa                                     | 0,00        |
|                                                                        | <b>0,00</b> |

a) TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NEL 2020 **485.433,64**

#### RIEPILOGO

TOTALE DELLE SOMME DA EROGARE PER L'ANNO 2020 **592.512,72**

A DEDURRE TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NELL'ANNO 2020 (fino al 31/05/2021) **485.433,64**

DIFFERENZA **107.079,08**

Altre somme assegnate nell'esercizio 2020 e non erogate al 31/05/2021 (da riportare nel rendiconto assegnazioni 2021) 107.079,08

#### INTERESSI NETTI

del 30/09/2020;31/12/2020 e 31/03/2021 (al netto di oneri bancari fino al 31/05/2021) **2.061,55**

ASSEGNI EMESSI O BONIFICI EFFETTUATI MA NON ANCORA CONTABILIZZATI NELL'E/C **0,00**

SALDO CONTO CORRENTE E/O DEPOSITO TITOLI AL 31/05/2021 **109.140,63**

#### 2 INTERVENTI CARITATIVI

##### A. DISTRIB. AIUTI A SINGOLE PERSONE BISOGNOSE

|                                         |                   |
|-----------------------------------------|-------------------|
| 1. Da parte delle diocesi               | 18.148,82         |
| 2. Dda parte delle parrocchie           | 210.000,00        |
| 3. Da parte di altri enti ecclesiastici | 0,00              |
|                                         | <b>228.148,82</b> |

##### B. DISTRIB. AIUTI NON IMMEDIATI A PERSONE BISOGNOSE

|                           |                  |
|---------------------------|------------------|
| 1. Da parte della Diocesi | 15.000,00        |
|                           | <b>15.000,00</b> |

##### C. OPERE CARITATIVE DIOCESANE

|                                                                                                                                                |                  |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| 1. In favore di famiglie particolarmente disagiate - direttamente dall'Ente Diocesi                                                            | 0,00             |
| 2. In favore di famiglie particolarmente disagiate - attraverso eventuale Ente Caritas                                                         | 0,00             |
| 3.. In favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro) - direttamente dall'Ente Diocesi   | 4.000,00         |
| 4. In favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro) - attraverso eventuale Ente Caritas | 0,00             |
| 5. In favore degli anziani - direttamente dall'Ente Diocesi                                                                                    | 0,00             |
| 6. In favore degli anziani - attraverso eventuale Ente Caritas                                                                                 | 0,00             |
| 7. In favore di persone senza fissa dimora - direttamente dall'Ente Diocesi                                                                    | 0,00             |
| 8. In favore di persone senza fissa dimora - attraverso eventuale Ente Caritas                                                                 | 0,00             |
| 9. In favore di portatori di handicap - direttamente dall'Ente Diocesi                                                                         | 0,00             |
| 10. In favore di portatori di handicap - attraverso eventuale Ente Caritas                                                                     | 0,00             |
| 11. Per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione direttamente dall'Ente Diocesi                                      | 0,00             |
| 12. Per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione attraverso eventuale Ente Caritas                                   | 0,00             |
| 13. In favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo - direttamente dall'Ente Diocesi                                                     | 30.000,00        |
| 14. In favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo - attraverso eventuale Ente Caritas                                                  | 0,00             |
| 15. Per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani - direttamente dall'Ente Diocesi                                                | 0,00             |
| 16. Per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani - attraverso eventuale Ente Caritas                                             | 0,00             |
| 17. In favore di vittime di dipendenze patologiche - direttamente dall'Ente Diocesi                                                            | 0,00             |
| 18. In favore di vittime di dipendenze patologiche - attraverso eventuale Ente Caritas                                                         | 0,00             |
| 19. In favore di malati di AIDS - direttamente dall'Ente Diocesi                                                                               | 0,00             |
| 20. In favore di malati di AIDS - attraverso eventuale Ente Caritas                                                                            | 0,00             |
| 21. In favore di vittime della pratica usuraria - direttamente dall'Ente Diocesi                                                               | 0,00             |
| 22. In favore di vittime della pratica usuraria - attraverso eventuale Ente Caritas                                                            | 0,00             |
| 23. In favore del clero: anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessit  direttamente dall'Ente Diocesi                                | 1.782,00         |
| 24. In favore del clero: anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessit  attraverso eventuale Ente Caritas                             | 0,00             |
| 25. In favore di minori abbandonati - direttamente dall'Ente Diocesi                                                                           | 0,00             |
| 26. In favore di minori abbandonati - attraverso eventuale Ente Caritas                                                                        | 0,00             |
| 27. In favore di opere missionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi                                                                 | 0,00             |
| 28. In favore di opere missionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas                                                              | 0,00             |
|                                                                                                                                                | <b>35.782,00</b> |

##### D. OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI

|                                                                                                            |                   |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| 1. In favore di famiglie particolarmente disagiate                                                         | 179.890,00        |
| 2. In favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro) | 0,00              |
| 3. In favore degli anziani                                                                                 | 0,00              |
| 4. In favore di persone senza fissa dimora                                                                 | 0,00              |
| 5. In favore di portatori di handicap                                                                      | 0,00              |
| 6. Per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione                                  | 0,00              |
| 7. In favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo                                                   | 3.500,00          |
| 8. Per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani                                              | 0,00              |
| 9. In favore di vittime di dipendenze patologiche                                                          | 0,00              |
| 10. In favore di malati di AIDS                                                                            | 0,00              |
| 11. In favore di vittime della pratica usuraria                                                            | 0,00              |
| 12. In favore del clero: anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessit                            | 6.000,00          |
| 13. In favore di minori abbandonati                                                                        | 0,00              |
| 14. In favore di opere missionarie caritative                                                              | 0,00              |
|                                                                                                            | <b>189.390,00</b> |

##### E. OPERE CARITATIVE DI ALTRI ENTI ECCLESIASTICI

|                                                 |                 |
|-------------------------------------------------|-----------------|
| 1. Opere caritative di altri enti ecclesiastici | 2.350,00        |
|                                                 | <b>2.350,00</b> |

b) TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NEL 2020 **470.670,82**

#### RIEPILOGO

TOTALE DELLE SOMME DA EROGARE PER L'ANNO 2020 **528.648,82**

A DEDURRE TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NELL'ANNO 2020 (fino al 31-05-2021) **470.670,82**

DIFFERENZA **57.978,00**

Altre somme assegnate nell'esercizio 2020 e non erogate al 31-05-2021 (da riportare nel rendiconto assegnazioni 2021) 57.978,00

INTERESSI NETTI del 30-09-2020;31-12-2020 e 31-03-2021 (al netto di oneri bancari fino al 31/05/2021) **1.820,70**

ASSEGNI EMESSI O BONIFICI EFFETTUATI MA NON ANCORA CONTABILIZZATI NELL'E/C **0,00**

SALDO CONTO CORRENTE E/O DEPOSITO TITOLI AL 31-05-2021 **59.798,70**